



FUORIGIOCO COME RENDERE UTILE LA MATERIA DIVENTATA OBBLIGATORIA

di Antonio Mazzi

La vera educazione civica richiede testimoni credibili in cattedra

Occorrono incontri intensi con personalità in grado di far comprendere come va attuata e vissuta la Costituzione, insistendo su diritti e doveri uguali per tutti

Mi pare un'ottima idea il ritorno, dal prossimo anno scolastico, dell'Educazione civica in tutti i gradi d'istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia. La cosa però che va ben pensata è il come e il chi farà queste ore, che non chiamerei "materia" e tanto meno valuterei con un voto. Qui si tratta di educazione essenziale, vitale, da inculcare nei modi appropriati a bambini e ragazzi. Per gli adolescenti inventerei incontri intensi e molto "centrati". Perciò la scuola, per questa "non materia", deve trovare persone non della scuola, ma della società, deve superare la modalità delle aule, modulando il tutto in assemblea e arricchendo le ore, che potrebbero essere una mattinata al mese, con testimoni

credibili, creando un ambiente ricettivo, diverso, magari avvalendosi di qualche artista e cantante.

Sarà il periodo adolescenziale il più impegnativo e interessante, che dovrà essere ben predisposto e fortemente partecipato. Dovrei anche dire, data la mia lunga esperienza in classi con elementi particolari, che non è sufficiente una mattinata, perché se tutto il resto del mese rimane problematico rispetto alla condotta e al profitto, si corre il rischio di non ottenere quell'attenzione e quelle motivazioni che, una volta riscoperte, potrebbero addirittura generare qualche attività di volontariato. Perciò sarebbe opportuno intercalare alcuni incontri con i docenti e magari invitare anche i genitori, pesando bene eventuali benefici o difficoltà ulteriori.

Rispetto, invece, ai tre assi previsti come temi principali dalle linee guida indicate dal ministero dell'Istruzione, cioè: "Costituzioni, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale", io credo che sia soprattutto il primo particolarmente indovinato, ma come attuare la Costituzione e come viverla? Per ottenere qualche risultato io insisterei sul concetto degli eguali diritti e degli eguali doveri per ogni cittadino, e sulle tre "virtù" che potrebbero aiutarci a realizzare una socialità armonica: rispetto della natura e delle cose pubbliche; attenzione ai più deboli e ai diversi; coltivare l'arte, la bellezza e la comunicazione. Riporto una bella frase del poeta Khalil Gibran: «Vorrei costruire una città presso un porto, e su un'isola, in quel porto, erigere una statua, non della Libertà, ma alla Bellezza. Poiché Libertà è quella ai cui piedi gli uomini hanno sempre combattuto le loro battaglie, mentre la Bellezza è quella al cui cospetto tutti gli uomini alzano le mani, verso gli altri uomini, perché fratelli.



La senatrice Liliana Segre, 89 anni, scampata alla Shoah, con dei liceali nell'aula del Consiglio comunale di Milano il 13 gennaio scorso.